

# REPORT

## IL TURISMO SOSTENIBILE DELLE ISOLE DELL'UNIONE EUROPEA

*24 – 25 maggio 2024*  
*Hotel Tritone - Lipari – Isole Eolie - Italia*



Regione Siciliana  
Assessorato Turismo  
Sport e Spettacolo



## SOMMARIO

<b>OSSERVATORIO SUL TURISMO DELLE ECONOMIE DELLE ISOLE - OTIE .....</b>	<b>3</b>
<b>IL REPORT OTIE .....</b>	<b>4</b>
<b>INTRODUZIONE ALLA CONFERENZA .....</b>	<b>5</b>
<b>PRESENTAZIONE DEL REPORT.....</b>	<b>10</b>
<b>1. LE SFIDE DEL TURISMO INSULARE.....</b>	<b>11</b>
<b>2. DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE ISOLE.....</b>	<b>12</b>
2.1 LA CONDIZIONE DI INSULARITÀ CONDIVISA TRA ISOLE .....	12
2.2 POPOLAZIONE INSULARE.....	14
2.3 MERCATO DEL LAVORO .....	14
2.4 STRUTTURA ECONOMICA .....	15
2.5 SETTORE PUBBLICO.....	16
2.6 TRASPORTI E INFRASTRUTTURE .....	17
2.7 CAPITALE TERRITORIALE.....	17
2.8 COSTI DEI SERVIZI.....	18
2.9 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE .....	19
2.10 ECONOMIE TURISTICHE.....	20
<b>3. I MODELLI TURISTICI DELLE ISOLE .....</b>	<b>21</b>
3.1 I DUE MODELLI DI SVILUPPO TURISTICO DELLE ISOLE .....	21
3.2 MODELLO BASATO SULL'INDUSTRIA TURISTICA .....	23
3.3 MODELLO BASATO SULLA COMUNITÀ TURISTICA .....	24
3.4 MODELLE TURISTICI CENTRATI SULLA SOSTENIBILITÀ TURISTICA.....	26
<b>4. IMPRESE TURISTICHE INSULARI E SOSTENIBILITÀ.....</b>	<b>28</b>
<b>5. EVIDENZE DELLE IMPRESE TURISTICHE PER UN TURISMO INSULARE SOSTENIBILE .....</b>	<b>36</b>
<b>6. NOTA METODOLOGICA .....</b>	<b>38</b>

## Osservatorio sul Turismo delle Economie delle Isole - OTIE

L'**Osservatorio sul turismo per le economie delle Isole** (OTIE), fondato nel 2007 in Sicilia da sette camere di commercio europee, è un'associazione internazionale senza scopo di lucro impegnata nello sviluppo del turismo insulare per favorire la crescita economica delle isole.

L'osservatorio riunisce istituzioni pubbliche, enti di ricerca e camere di commercio, con l'obiettivo di promuovere una gestione sostenibile e consapevole del turismo.

Al centro delle attività dell'osservatorio c'è la **banca dati delle isole**, aggiornata con strumenti avanzati come SPSS e GIS, che rappresenta una risorsa fondamentale per le sue analisi e studi previsionali. OTIE svolge **analisi statistiche ad hoc** per supportare le decisioni strategiche delle autorità locali e degli operatori economici.

L'osservatorio si distingue per la sua capacità di raccogliere e analizzare dati sul turismo delle isole, redigendo **report e focus tematici** che fotografano l'attuale situazione e delineano scenari futuri.

A questi si affiancano attività formative, con **corsi, seminari e workshop** rivolti a studenti, ricercatori e funzionari pubblici, che mirano a trasferire conoscenze pratiche e teoriche per una gestione efficace del turismo insulare.

OTIE organizza eventi di rilievo internazionale, come la **International Conference on Island Tourism – ICIT**, giunta alla sua 16ª edizione, convogliando ricercatori, professori, esperti, professionisti, decisori politici e rappresentanti del mondo delle imprese per un aggiornamento ed un confronto internazionale.

L'OTIE è anche protagonista del dibattito internazionale sul turismo delle isole, grazie alla rivista scientifica internazionale dal titolo **International Journal of Island Research - IJIR**, che raccoglie le più significative ricerche in questo ambito.

Il **Comitato Scientifico**, coordinato dal Prof. Richard W. Butler dell'Università di Strathclyde, include esperti internazionali di turismo ed economia insulare, rafforzando ulteriormente la sua autorevolezza.

OTIE, grazie alla sua collaborazione con prestigiose reti scientifiche e istituzionali come CRPM, AIEST, INSTO e INSULEUR, SMILO, ed altre, OTIE **elabora e gestisce progetti per le isole** a livello europeo, finanziati dall'Unione Europea o da Enti ed Organizzazioni internazionali.

In sintesi, l'Osservatorio rappresenta un punto di riferimento per lo studio e lo sviluppo del turismo nelle isole, offrendo soluzioni concrete e strumenti innovativi per valorizzare il patrimonio insulare e promuovere la sostenibilità economica e ambientale.

## Il Report OTIE

Federalberghi Isole Minori, conferma il costante impegno verso le attività imprenditoriali di piccole imprese o microimprese che gestiscono l'ospitalità in Sicilia. In questa occasione, viene presentato il Report realizzato dall'Osservatorio sul Turismo per le Economie delle Isole (OTIE) in occasione della Conferenza sul Turismo sostenibile delle isole dell'Unione Europea che si è svolta il 24 ed il 25 maggio 2024 presso il comune di Lipari, nell'arcipelago delle Isole Eolie.

L'Osservatorio sul Turismo per l'Economia delle Isole, fondato nel 2007 in Sicilia, è un'organizzazione internazionale no-profit di diritto italiano, costituita da rappresentanti di enti pubblici, università, istituti di ricerca e altri organismi di sette paesi insulari dell'Unione Europea.

La missione dell'Osservatorio è la realizzazione e diffusione di studi sulle isole dell'Unione Europea, condividendo obiettivi, risultati e politiche con i principali governi e amministrazioni locali.

Le principali attività riguardano l'aggiornamento della banca dati delle isole dell'Unione Europea, la raccolta di documenti di economia, la realizzazione di report, la programmazione di forum e seminari, la partecipazione a progetti di cooperazione e sviluppo insulare, l'organizzazione della International Conference on Island Tourism, e la direzione della rivista scientifica *International Journal of Island Research* in collaborazione con la *Technology University of Dublin* in Irlanda.

OTIE è inserito nel Registro dei Rappresentanti di Interesse della Commissione Europea.

## Introduzione alla Conferenza

*Elvira Amata – Assessore al Turismo e alla Comunicazione – Regione Siciliana*

L'Assessorato Regionale al Turismo, conferma il costante impegno per il turismo nelle isole e negli arcipelaghi siciliani. Con questa decisione, abbiamo voluto confermare il sostegno per questa conferenza internazionale, organizzata in occasione dell'Anno Europeo delle Isole, iniziativa promossa dal Parlamento Europeo e dedicata a mettere in luce le sfide e le opportunità specifiche affrontate dalle isole europee.

Questa conferenza internazionale mette in evidenza le sfide e le opportunità uniche che le comunità insulari affrontano e mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni che riguardano le isole, come la sostenibilità ambientale, l'economia locale, il turismo e la coesione sociale. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile delle isole e garantire che esse ricevano l'attenzione e le risorse necessarie per affrontare la condizione di insularità.

Siamo consapevoli, che le principali sfide delle politiche turistiche insulari, includono la necessità di maggiori risorse finanziarie, e la collaborazione e la condivisione delle conoscenze sono fondamentali per iniziative di sostenibilità efficaci per il futuro del turismo insulare.

La presenza di rappresentanti di diverse isole europee a questa conferenza offre l'opportunità di un sano confronto creando un contesto ideale per lo sviluppo di nuovi progetti e partnership internazionali.

Uno degli aspetti più interessanti di eventi come questo è il potenziale per creare sinergie e collaborazioni tra gli operatori e le istituzioni locali e quelle provenienti da altri contesti insulari. Questi legami possono portare a una condivisione di conoscenze, migliori pratiche e opportunità di business che beneficiano sia dell'ambito scientifico che di quello economico.

La relazione del *Prof. George Assonitis dell'Associazione delle Camere di Commercio delle Isole Europee (INSULEUR)* e portavoce delle **Isole greche**, attraverso l'analisi dei documenti dell'Unione Europea, evidenzia come le isole presentino caratteristiche geografiche, sociali ed economiche particolari che richiedono politiche turistiche specifiche per garantire lo sviluppo sostenibile e la prosperità delle loro popolazioni.

Con riferimento al caso delle isole greche, l'aumento del costo della vita e l'accessibilità inadeguata sono questioni importanti. La scarsa affidabilità del sistema energetico e i frequenti blackout durante la stagione turistica aggravano la situazione, così come la mancanza di infrastrutture ambientali, un'esigenza fondamentale che emerge nei Programmi Energetici e Ambientali (PEP).

Le isole greche hanno un'alta intensità di emissioni di CO<sub>2</sub>, con circa il 10% dell'elettricità prodotta da gasolio o diesel. L'economia locale è poco competitiva o diversificata, con un PIL pro capite inferiore del 30% alla media nazionale. L'ambiente naturale è gravemente colpito, ad esempio, da problemi di gestione dei rifiuti durante la stagione turistica.

Inoltre, vi è una carenza di personale qualificato, con un indice di completamento dell'istruzione superiore per le persone tra i 25 ei 64 anni di età 10 punti inferiore alla media nazionale. Infine, vi è un progressivo deterioramento del patrimonio culturale. Tuttavia, a fronte di queste limitazioni vanno colte alcune opportunità.

Lo sviluppo rapido di soluzioni tecnologiche per servizi a distanza, come telemedicina, teleformazione e telelavoro, ha incrementato la diffusione dei nomadi digitali. Parallelamente, la continua riduzione dei costi delle tecnologie per l'energia pulita e l'elettrificazione, come il costo ponderato dell'energia da fotovoltaico, eolico e batterie, nonché l'elettromobilità, sta favorendo questa transizione. Esistono inoltre numerosi strumenti finanziari, sia nazionali che comunitari, per lo sviluppo della sostenibilità.

L'integrazione di questo quadro nell'ambito della legge sul clima facilita la realizzazione di progetti pilota di iniziativa privata sulle isole. Queste ultime, grazie al loro ricco potenziale solare, eolico e marino, favoriscono lo sviluppo delle tecnologie per le energie rinnovabili. Infatti, la loro piccola dimensione facilita l'implementazione di piani integrati, sfruttando le opportunità e i vantaggi intrinseci delle isole. Inoltre, la crescente consapevolezza ambientale tra viaggiatori, turisti ed escursionisti, rafforza ulteriormente l'adozione di pratiche sostenibili.

La relazione del *Prof. Julian Christopher Zarb, dell'Università di Malta*, portavoce delle **isole maltesi**, propone il modello di un turismo di comunità. Il turismo basato sulle comunità prevede di adottare il concetto di azionista e proprietario, piuttosto che un mero portatore di interessi passivo. Inoltre, amplia i benefici per un maggior numero di parti interessate, promuovendo in tal modo più innovazione e diversità. L'obiettivo di questo tipo di struttura dell'offerta turistica deve essere quello di progredire verso un miglioramento socioculturale.

Affinché si possa adottare questo modello in altre isole del mediterraneo è necessario superare le economie di scala, ridurre i prezzi senza cadere nei pericoli del turismo di massa. Le questioni degli stakeholder spesso vedono gli interessi personali in contrasto con le esigenze locali. È fondamentale garantire che la comunità locale sia veramente parte del progetto, anche se ottenere un vero senso di appartenenza può essere difficile e dispendioso in termini di tempo. La fatica per l'adattamento alle dinamiche del turismo non controllato per gli stakeholder è un elemento da considerare nelle politiche turistiche. Infine, è necessario confrontare la teoria della vera proprietà e dei benefici sostenibili con la realtà degli obiettivi egocentrici.

Il lavoro autonomo della popolazione locale e l'imprenditoria diffusa tra le comunità sono cruciali. L'alloggio dovrebbe basarsi su modelli non istituzionalizzati e le attività locali dovrebbero rimanere limitate. I servizi locali sono di solito offerti alla popolazione locale, garantendo un approvvigionamento locale. In questa visione, la destinazione deve essere composta da una rete di imprese basata sulla fiducia e coordinata da chi viene ritenuto un leader del sistema. Il settore pubblico deve sostenere la comunità locale e le parti interessate, promuovendo una visione comune e politiche condivise e decise con tutte le reti coinvolte.

L'intervento del *Prof. Francisco José Calderon De Vasquez dell'Università di Malaga* e portavoce delle **isole spagnole**, offre una rassegna sul loro percorso di crescita in termini di economie e di sostenibilità nel turismo.

Le isole spagnole stanno lavorando per diversificare le loro offerte turistiche, promuovendo il turismo alternativo e sostenibile per evitare i danni dell'*overtourism*. Iniziative per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni di carbonio e gestire i rifiuti sono in atto per preservare l'ambiente fragile delle isole. Allo stesso tempo, si stanno sviluppando progetti per coinvolgere maggiormente la comunità locale e assicurare che i benefici economici del turismo siano equamente distribuiti.

Le infrastrutture turistiche sono ben sviluppate, ma c'è una crescente attenzione verso l'uso di tecnologie pulite e soluzioni innovative per migliorare la sostenibilità del settore. Il governo e il settore privato stanno collaborando per promuovere una visione comune di turismo responsabile, che bilancia le esigenze dei turisti con quelle delle comunità locali e dell'ambiente.

L'intervento del *Prof. Marco Platania dell'Università degli Studi di Catania*, portavoce delle **isole del mediterraneo**, espone come il turismo e la resilienza sono particolarmente importanti per le isole, dove il turismo può rafforzare l'economia locale, creare posti di lavoro e diversificare le fonti di reddito. Questo sostegno economico consente alle isole di investire in infrastrutture più resilienti e di migliorare i servizi pubblici.

Il turismo promuove anche la coesione sociale nelle isole, arricchendo il capitale sociale attraverso l'interazione con visitatori di culture diverse e rafforzando l'identità della comunità. Allo stesso tempo, la resilienza del settore turistico delle isole è cruciale. Le isole devono adattarsi alle fluttuazioni della domanda, alle nuove esigenze dei viaggiatori e alle emergenze sanitarie.

Strategie come il turismo sostenibile, la gestione delle crisi e la diversificazione del turismo sono fondamentali per aumentare la resilienza delle isole. In sintesi, un turismo ben gestito può rafforzare la resilienza delle isole, mentre le isole resilienti sono meglio preparate a sostenere e beneficiare del turismo, creando un ciclo virtuoso di sviluppo sostenibile.

L'intervento del *Prof. Raffaele Scuderi dell'Università degli Studi Enna Kore*, portavoce delle **isole italiane**, affronta il tema del turismo, essenziale per la ripresa economica, generando entrate, creando posti di lavoro e stimolando gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi locali. Dopo periodi di crisi, il ritorno dei turisti può accelerare la normalizzazione e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Per le isole, dove il turismo è spesso una fonte significativa di reddito, la ripresa del settore turistico può avere un impatto significativo sull'economia locale. Questo aiuto è cruciale per aree come l'ospitalità, la ristorazione e il commercio. Tuttavia, le isole devono adottare strategie di turismo sostenibile per proteggere le risorse naturali e culturali, garantendo benefici a lungo termine per la comunità e l'ambiente.

Alcune riflessioni per le isole includono la diversificazione dell'offerta turistica per attirare visitatori tutto l'anno, la sostenibilità ambientale attraverso pratiche che proteggono ecosistemi fragili, la partecipazione della comunità alla pianificazione del turismo e benefici, e l'uso di tecnologie digitali per migliorare l'esperienza turistica e promuovere le isole come destinazioni sicure e attraenti.

In breve, il turismo può essere una potente leva per la ripresa economica delle isole, purché sia gestito in modo sostenibile e inclusivo.

L'intervento del *Dott. Christian Del Bono di DMO Islands of Sicily DMO*, portavoce delle **isole e degli arcipelaghi della Sicilia**, presenta affronta il tema delle organizzazioni di gestione delle destinazioni (DMO) e del loro ruolo cruciale nella promozione del turismo sostenibile nelle isole. Queste organizzazioni coordinano gli sforzi tra le varie parti interessate, come le agenzie governative, le imprese locali e le comunità, per sviluppare strategie turistiche che rispettino l'ambiente e migliorino il patrimonio culturale.

I DMO aiutano ad attuare pratiche sostenibili, come la gestione dei flussi turistici per evitare il sovraffollamento, la promozione delle attività di ecoturismo e l'adozione di tecnologie verdi. Inoltre, sensibilizzano i visitatori e i residenti sull'importanza della sostenibilità.

Nella prossima programmazione finanziaria, le isole possono beneficiare di varie opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea e da altre istituzioni internazionali. Questi fondi possono sostenere progetti di turismo sostenibile, come la riqualificazione delle infrastrutture, la protezione delle risorse naturali e la formazione della forza lavoro locale. I DMO sono fondamentali per identificare, accedere e gestire tali finanziamenti, garantendo che siano utilizzati in modo efficace per promuovere uno sviluppo del turismo equilibrato e sostenibile.

## **Presentazione del Report**

*Giovanni Ruggieri – Presidente OTIE*

L'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) ha esortato la sostenibilità a diventare la nuova norma in ogni aspetto del turismo e non più una sua nicchia. Il turismo può influire negativamente sull'ambiente e sulla qualità della vita delle comunità locali. Le isole sono vulnerabili a questi impatti a causa delle loro piccole dimensioni, dell'isolamento geografico e dell'economia. Pertanto, nei territori insulari si riconosce la necessità di rafforzare queste destinazioni turistiche affrontando al tempo stesso le questioni della sostenibilità.

Il Report realizzato dall'Osservatorio sul Turismo per le Isole Europee (OTIE) in occasione della Conferenza sul Turismo sostenibile delle isole dell'Unione Europea, presenta la tematica del turismo sostenibile nelle isole europee.

Attraverso l'analisi delle imprese che operano nelle isole, vengono esaminate le principali opportunità per l'industria dell'ospitalità turistica, con uno specifico focus sulle realtà regionali, con un'attenzione particolare alla Sicilia e ai suoi arcipelaghi.

Inizialmente, vengono presentate le principali sfide che il settore turistico dovrà affrontare nei prossimi anni, con un richiamo ai concetti di sostenibilità, diffusione territoriale, decentralizzazione temporale e ampliamento delle motivazioni di viaggio. Successivamente, vengono presentate le strategie e le azioni necessarie alla transizione verso la sostenibilità.

I risultati dello studio mostrano la necessità per le imprese turistiche delle piccole isole di dare sempre più priorità alla sostenibilità, concentrandosi su pratiche rispettose dell'ambiente come la conservazione dell'energia, il riciclaggio e l'uso di eco-prodotti.

Dallo studio emerge che è essenziale per il turismo, aumentare la consapevolezza sulle opportunità di finanziamento per le iniziative sostenibili e fornire un confronto tra isole europee per predisporre adeguate politiche turistiche. Alla fine dell'analisi viene condivisa la necessità di disporre di uno strumento di programmazione e di sostegno finanziario volto a contribuire a colmare le disparità regionali e subregionali, affrontando le nuove sfide della sostenibilità nel turismo.

Infine, gli strumenti finanziari e di programmazione devono sostenere la ripresa delle economie turistiche rafforzando il settore turistico e aumentandone il livello di sostenibilità.

## 1. Le sfide del Turismo insulare

*Un'ospitalità  
davvero sostenibile*

Nei prossimi anni, il settore dovrà affrontare sfide impegnative per garantire una crescita sostenibile, favorevole all'ambiente e all'economia locale, tenendo conto delle comunità ospitanti e dei visitatori. La sostenibilità nel turismo, sebbene spesso sembri un concetto vago e poco comprensibile, richiede sempre più politiche e interventi volti a ridurre la concentrazione temporale e spaziale dell'offerta e della domanda nei territori.

*Ridurre  
Over-tourism  
Under-tourism*

In luoghi fragili come le isole, lasciare che il turismo cresca in modo incontrollato porta naturalmente a una concentrazione eccessiva della domanda e dell'offerta in determinati periodi dell'anno, generando conseguenze spesso irreversibili su luoghi, persone e attività. Pertanto, l'aumento della concentrazione stagionale dei turisti può portare a un eccesso di turismo (*over-tourism*), mentre la mancanza di domanda (*under-tourism*) in determinati periodi può causare squilibri.

*Ridurre la concentrazione  
di turismo nei territori*

Negli ultimi anni, si è osservata una maggiore concentrazione di risorse e infrastrutture turistiche in alcune destinazioni, mentre altre aree, nonostante dispongano di potenziali attrattive, rimangono marginali e lontane dai mercati.

*Considerare le nuove  
motivazioni di viaggio*

Nonostante la tendenza verso nuove motivazioni di viaggio e l'innovazione in settori come l'ospitalità, il cibo e le attrazioni, le scelte dei viaggiatori rimangono ancora ancorate a motivazioni tradizionali come mare, montagna, cultura e svago. Ciò comporta una continua omologazione dei comportamenti dei turisti con una scarsa diversificazione delle esperienze turistiche

## 2. Dimensioni e caratteristiche delle isole

### 2.1 La condizione di insularità condivisa tra isole

L'attenzione ai contesti insulari deriva dal fatto che presentano peculiarità legate non solo alla morfologia del territorio ma anche al sistema economico e sociale che li caratterizza.

Il territorio dell'Unione europea comprende oltre 3.000 isole abitate in diversi oceani e mari, tra cui il Pacifico, Atlantico, Indiano, Baltico, Nord, Mediterraneo e Caraibi. Nonostante la loro diversità geografica, queste isole condividono simili sociale, economico, e caratteristiche ambientali. L'UE riconosce più di 280 isole come regioni insulari, con popolazione di almeno 50 abitanti, una superficie di oltre 1 km<sup>2</sup>, e senza infrastrutture permanenti che li collegano alla terraferma.

Le isole rappresentano una realtà distinta rispetto ai territori continentali, e questo è ancora più evidente quando si considerano piccole e micro-isole o arcipelaghi. I contesti insulari sono classificati in base alle dimensioni territoriali, compresi i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, DOM Overseas Isole, arcipelaghi, disabitati e lagune.

Cinque regioni insulari dell'UE hanno oltre 500.000 abitanti (Italia, Sardegna, Isole Canarie, Baleari Isole e Riunione), che costituiscono i tre quarti della popolazione insulare europea. Altre sei isole hanno circa di 100.000 abitanti.

*3.000 isole e  
280 isole-regioni*

*Dimensioni e  
classificazioni*

*In cinque isole i tre quarti  
degli abitanti*

*Dinamiche di sviluppo uniche per le isole*

La letteratura scientifica ha dimostrato che i territori insulari devono affrontare sfide uniche e limitazioni al loro sviluppo a causa del loro status di isola. Questo vale per tutte le isole, indipendentemente dalle loro dimensioni, caratteristiche o se sono riconosciuti come Stati insulari. Ad esempio, alcuni studi hanno dimostrato che le dinamiche di sviluppo nelle isole del Mediterraneo differiscono da quelli nelle regioni costiere e non costiere dei paesi dell'Unione europea.

*Sfide e limitazioni allo sviluppo*

Diversi fattori contribuiscono a sfide uniche delle isole, come le loro piccole dimensioni, isolamento e lontananza, ambientale vulnerabilità, e fattori socioeconomici specifici. Inoltre, le isole hanno limitate risorse, quindi devono fare molto affidamento sulle importazioni per soddisfare le esigenze dei loro residenti e turisti, con conseguente elevato livello di importazioni.

Infine, le isole condividono caratteristiche specifiche come:

*Il decalogo della condizione di insularità*

1. Risorse naturali limitate e non rigenerabili.
2. Limitata capacità di produzioni locali.
3. Mercato di prodotti limitato.
4. Elevata dipendenza dalle importazioni.
5. Elevati costi di acquisto di materie prime.
6. Difficoltà a realizzare economie di scala.
7. Elevati costi di trasporto.
8. Elevata dipendenza sugli aiuti esterni.
9. Perdita di popolazione.
10. Mercato del lavoro instabile.

## 2.2 Popolazione insulare

Le popolazioni insulari vivono spesso al di sotto della soglia di povertà in termini di reddito pro capite. Nonostante l'implementazione di politica e compensative, il 93% della popolazione insulare registra un prodotto interno lordo pro-capite inferiore alla media dell'Unione europea. Tre, sebbene il costo della vita tende ad aumentare, i livelli salariali rimangono generalmente bassi. I fattori cumulativi legati ai trasporti, alle ridotte dimensioni del mercato e alla minore concorrenza incidono sui prezzi al consumo nelle isole in modo variabile. Le piccole isole, gli arcipelaghi. Villaggi rurali risultano i più colpiti. Le regioni insulari presentano inoltre strutture demografiche estreme rispetto alla piramide demografica media dell'Unione europea. Alcune isole sono caratterizzate da una popolazione pensionata elevata, mentre altre registrano un'elevata crescita demografica, accompagnata da un forte calo della popolazione giovane dovuto all'immigrazione di giovani e adulti. Questo fenomeno ha conseguenze significative sul reddito. Sulla disoccupazione e sui tassi di attività.

*Reddito pro-capite inferiore alla media UE*

## 2.3 Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro insulare presenta sfide uniche a causa degli elevati tassi di popolazione inattiva, delle limitate opportunità di lavoro e della carenza di manodopera qualificata. I tassi di disoccupazione sono generalmente più alti nelle isole rispetto ai rispettivi Stati, con alcune isole francesi d'oltremare che registrano tassi record.

*Mercato del lavoro limitato, stagionale, ed elevata disoccupazione*

I posti di lavoro nelle isole sono spesso concentrati nel settore pubblico, mentre il lavoro disponibile nel turismo, nell'agricoltura e nella pesca tende a essere stagionale o poco stabile. Ciò significa che per i residenti è difficile trovare impieghi permanenti o qualificati. Inoltre, la carenza di manodopera qualificata, unita alla limitata offerta di sistemi educativi e formativi. Professionali, rende difficile per le aziende reperire personale adeguato. Il risultato è un paradosso del lavoro: un alto tasso di disoccupazione coesiste con una significativa domanda di manodopera qualificata.

#### 2.4 Struttura economica

*Prevalenza microimprese, economia specializzata su turismo agricoltura e pesca.*

Studi e ricerche sulle isole dell'unione europea hanno rivelato che queste aree presentano caratteristiche strutture organizzative che le distinguono dalle altre regioni. La prevalenza di piccole imprese o microimprese non dipende necessariamente dalle dimensioni dell'isola i settori dei servizi e del turismo rappresentano le aree più comuni di attività economica. Sebbene le microimprese contribuiscano a un sistema economico più frammentato, questa situazione può essere spiegata dalla concorrenza, dagli spin off e dai cambiamenti tecnologici. Tuttavia, anche le piccole imprese insulari devono affrontare sfide significative, come la necessità di maggiori capitali, risorse di marketing limitate, competenze tecniche carenti e una scarsa partecipazione associativa.

*Mancanza di diversificazione settoriale*

L'economia insulari sono caratterizzate da una bassa diversificazione economica, con un'elevata specializzazione nei settori del turismo, dell'agricoltura, della pesca e della zootecnia. Questa mancanza di diversificazione le rende particolarmente vulnerabili alle crisi economiche, con conseguenze negative sul reddito, occupazione ed emigrazione.

*Differenziale di gestione  
negativo del 30% per le  
imprese insulari*

Inoltre, molte aziende insulari, costituite per lo più da microimprese, devono affrontare costi operativi più elevati. I costi di trasporto incidono pesantemente, aumentando il prezzo dei materiali grezzi e degli input produttivi, riducendo così i margini di profitto e amplificando i rischi durante la crisi economiche. Anche la distribuzione dei prodotti verso le isole risulta onerosa, portando a un aumento dei prezzi al consumo, in particolare per i beni alimentari. I ricercatori hanno evidenziato un differenziale di efficienza gestionale negativo di circa il 30% tra le imprese insulari e quelle non insulari. Questo aspetto è importante implicazioni per le politiche volte a favorire la delocalizzazione di imprese sulle isole o ad attrarre investimenti stranieri.

## **2.5 Settore pubblico**

Il settore pubblico svolge un ruolo significativo nell'economia delle isole, fornendo circa il 25 di opportunità di lavoro. Servizi essenziali come la sanità, l'istruzione e i trasporti richiedono una specifica infrastruttura da fornire alla popolazione. In piccole comunità o arcipelaghi, questo può comportare un costo pro capite più elevato per i beni pubblici rispetto ai singoli stati. Tuttavia, se il settore pubblico diventa troppo dominante nell'economia insulare, può escludere le imprese private e incidere negativamente sulla crescita. La spinta dell'Unione europea liberalizzazione dei servizi pubblici può avere limitata applicabilità in casi insulari in cui settori come la produzione di elettricità, le telecomunicazioni e i trasporti aerei o marittimi, esclusa la Grecia, sono spesso monopolizzati dallo Stato.

Mentre i finanziamenti dell'UE sono progrediti in tutti i settori, i servizi pubblici sulle isole sono ancora al di sotto degli standard europei. Infine, la ricerca conferma un positivo rapporto tra qualità istituzionale e crescita economica e sociale nelle isole, sottolineando la necessità di una formazione dei funzionari.

*Trasporti limitati,  
e inadeguati ma strategici  
per lo sviluppo*

## **2.6 Trasporti e infrastrutture**

Una delle principali sfide affrontate dalle comunità insulari è rappresentata dai trasporti. Infatti, l'accessibilità dei territori è strettamente legata al sistema di trasporto, che a sua volta incide significativamente sullo sviluppo dell'isola. Studi hanno dimostrato che il numero di voli aerei è positivamente correlato con una crescita economica moderata, sottolineando l'importanza di investire in infrastrutture aeroportuali e servizi di collegamento marittimi per sostenere il turismo e le attività economiche locali. La pianificazione delle infrastrutture di trasporto sulle isole richiede soluzioni specifiche, poiché l'intermodalità assume un ruolo sempre più essenziale. Modalità di trasporto come traghetti, fondamentali per il collegamento di sole, diventano cruciali per garantire la continuità territoriale e il supporto alle economie insulari. L'adozione di sistemi di trasporto efficienti e sostenibili rappresenta una priorità per migliorare l'accessibilità e stimolare lo sviluppo insulare.

## **2.7 Capitale territoriale**

Il concetto chiave per comprendere il potenziale economico delle isole è rappresentato dalla loro dotazione di capitale territoriale.

*Limitata disponibilità di  
capitale fisso e capitale  
umano*

Questo termine si riferisce alle risorse localizzate che contribuiscono al potenziale competitivo di un territorio, elemento essenziale per le dinamiche di sviluppo insulare. Tuttavia, nel caso delle isole, tale aspetto è spesso trascurato. La limitata disponibilità di capitale fisso nelle isole può paradossalmente favorire investimenti privati e promuovere la crescita economica. Accanto al capitale fisso, il capitale umano riveste un ruolo altrettanto cruciale per lo sviluppo. Una forza lavoro qualificata indispensabile per creare e adottare nuove tecnologie, accelerando così la crescita economica. Questo elemento è particolarmente rilevante nelle isole, dove politiche mirate alla formazione di una forza lavoro altamente qualificata possono fungere da catalizzatore strategico per l'economia locale. L'investimento in capitale umano, in combinazione con forse infrastrutturali adeguate, può aumentare la resilienza economica e migliorare la competitività delle isole.

## **2.8 Costi dei servizi**

La dimensione limitata dei mercati insulari comporta spesso una scarsa disponibilità di alcuni beni e servizi, portando a una forte dipendenza dalle importazioni da parte di aziende nazionali e multinazionali. Di conseguenza, i servizi sulle isole tendono a essere più costosi e meno sviluppati rispetto a quelli sulla terraferma.

Anche quando sono presenti imprese locali che forniscono beni e servizi, il loro numero limitato e i mercati ristretti in cui operano spesso danno luogo a situazioni di oligopolio, concorrenza monopolistica o condizioni di monopolio.

*Ridotta disponibilità  
di beni e servizi  
e costi elevati*

Questo, a sua volta, determina prezzi più elevati. Tale dinamica è particolarmente evidente nel settore degli appalti pubblici, dove la scarsa concorrenza tra i partecipanti rende difficile contenere i costi. Inoltre, i costi di costruzione sulle isole sono stimati mediamente superiori al 7% rispetto alla terraferma e possono arrivare sino al 50% in alcune isole del Nord Europa o in quelle caratterizzate da vincoli naturali o paesaggistici. Questi costi elevati rappresentano un ulteriore ostacolo allo sviluppo economico delle isole e delle regioni insulari.

## **2.9 Sostenibilità ambientale**

*Fragilità e vulnerabilità e  
sostenibilità a rischio*

Una questione importante, ma spesso trascurata, è la fragilità e la vulnerabilità degli ecosistemi insulari ai cambiamenti ambientali. Nonostante gli sforzi per istituire parchi marini, riserve naturali e altre misure di protezione, queste iniziative possono avere anche implicazioni economiche per le comunità locali. Tali misure richiedono spesso un adattamento delle competenze e una formazione specifica per permettere alle popolazioni di adeguarsi alle nuove condizioni. Inoltre, è stato osservato che l'aumento del turismo e delle attività correlate può superare la capacità di trasporto e infrastrutture delle isole, causando pressioni significative sull'ambiente compromettendo il loro sviluppo sostenibile a lungo termine questo sottolinea l'importanza di bilanciare le esigenze di tutela ambientale con quelle economiche e sociali per garantire un futuro equilibrato e sostenibile per le comunità insulari.

*Economie concentrate in mono-attività, come il turismo.*

## 2.10 Economie turistiche

Le economie turistiche hanno un contributo significativo allo sviluppo di molte isole, valorizzandone le loro risorse ambientali, culturali e sociali uniche. Tuttavia, con l'aumento del numero di turisti e del volume del traffico, diventa fondamentale una pianificazione efficiente per garantire condizioni di sostenibilità. Purtroppo, questa pianificazione risulta spesso carente sulle isole, rendendole vulnerabili a politiche a breve termine guidate esclusivamente da interessi economici.

Il turismo insulare tende a essere una mono-attività concentrata in specifiche aree e periodi dell'anno, esercitando pressioni significative sugli ecosistemi locali e sulla qualità della vita delle comunità residenti. L'offerta di servizi di ospitalità è spesso caratterizzata da spontaneità e temporaneità, complicando il calcolo accurato degli indicatori di sostenibilità. Nonostante queste sfide, l'impatto economico del turismo è rilevante, generando effetti diretti ma anche incrementando il volume delle importazioni di beni e servizi non disponibili sull'isola.

### 3. I modelli turistici delle isole

#### 3.1 I due modelli di sviluppo turistico delle isole

Le isole presentano spesso una struttura economica fortemente orientata al turismo e al settore dei servizi. Questa specializzazione assume caratteristiche diverse a seconda del modello adottato, che può essere il risultato di pianificazione strategica o di uno sviluppo spontaneo. Prima della crisi pandemica da COVID-19, gli studi avevano identificato due principali gruppi di isole in base ai paradigmi turistici:

*Modello turistico  
industriale  
&  
Modello Turistico  
Comunitario*

1. *Modello turistico comunitario*: alcune isole hanno sviluppato un turismo basato sulle iniziative locali, con un sistema di ospitalità composto da piccole imprese o microimprese. Questo approccio è spesso associato all'auto imprenditorialità nel settore turistico.
2. *Modello turistico industriale*: altre isole hanno seguito un approccio più strutturato e pianificato, con un'industria dell'ospitalità consolidata e un sistema di occupazione eh strutturato e formalizzato.

Questi due modelli offrono opportunità e mostrano limiti nella transazione per il turismo sostenibile. La pianificazione dello sviluppo turistico sulle isole deve necessariamente concentrarsi sulla sostenibilità, bilanciando l'economia turistica con le risorse limitate del territorio. A tal fine, nuovi modelli turistici sono fondamentali per spostare l'attenzione da un turismo basato sulle quantità ad un turismo centrato sulle qualità, in linea con le tendenze di mercato che privilegiano esperienze autentiche, culturali e naturalistiche.

Tuttavia, per le isole con un basso reddito pro capite, i benefici economici del turismo spesso prevalgono sulle preoccupazioni per la sostenibilità sociale e ambientale. Nel prossimo decennio, la sostenibilità sociale e ambientale sarà sempre più centrale, ridefinendo il valore economico aggiunto dal turismo.

*Bilanciare dimensioni economiche, ambientali e sociali*

La ricerca contemporanea sulla sostenibilità sottolinea l'importanza di integrare e bilanciare le dimensioni economiche e ambientali e sociali. Diversi studiosi promuovono un approccio comune alla pianificazione territoriale, che soddisfi le esigenze economiche proteggendo l'ambiente e rispettando le necessità dei residenti. Spesso, gli ambienti insulari vengono tutelati attraverso la creazione di riserve naturali e marine, riconoscimenti UNESCO e normative nazionali che limitano l'uso del territorio. Dal punto di vista sociale, la sostenibilità del turismo deve considerare il rapporto tra visitatori e residenti, soprattutto in contesti di *overtourism*, che possono avere impatti negativi sulla popolazione locale. Maggiore attenzione dovrebbe essere posta alla dimensione sociale nella pianificazione del turismo sostenibile per ridurre la distanza tra comunità e turisti.

*Overtourism*

Nel contesto post COVID-19, si osserva una crescente preferenza per destinazioni come le isole, che offrono esperienze basate su reti comunitarie spontanee e attività turistiche locali. Questo approccio potrebbe rappresentare un nuovo modello di pianificazione gestione, rafforzando il legame tra ospiti e visitatori e promuovendo un turismo sostenibile e responsabile.

*Resilienza alle crisi*

È necessario sviluppare indicatori specifici per isole e territori fragili, dove la sostenibilità diventi un prerequisito per preservare il valore economico, ambientale e sociale delle isole.

*Fragilità e valore economico*

### 3.2 Modello basato sull'industria turistica

Il modello dell'industria turistica (*Industry based tourism - IBT*) si basa sulla presenza di una rete di medie e grandi imprese ben strutturata, coordinata centralmente o gestita in modo integrato. Seguendo la teoria dei cluster, questo modello promuove l'organizzazione industriale radicata nel territorio, che favorisce economie di specializzazione e di agglomerazione.

*Industry Based Tourism  
- IBT*

Tale approccio si è concretizzato in alcuni luoghi con il modello di destinazione turistica, sintetizzabile nei seguenti pilastri fondamentali:

*I pilastri del Modello ITB*

1. Grandi strutture alberghiere che fungono da catalizzatori del flusso turistico.
2. Investimenti da parte di attori esterni, come catene alberghiere internazionali o multinazionali.
3. elevati livelli di occupazione nei settori del turismo e dei servizi.
4. ampia partecipazione della popolazione locale alle attività economiche legate al turismo.
5. contributo costante del settore pubblico nella fornitura di servizi essenziali per i turisti.
6. un sistema di gestione della destinazione o che pianifica e coordina le strategie di sviluppo.
7. importazioni di prodotti per soddisfare la domanda turistica internazionale.
8. settori indirettamente legati al turismo, stimolati dalla spesa dei visitatori come trasporti commercio e cultura.
- 9.

Il modello prevede una rete articolata di servizi correlati al turismo, che include ospitalità, servizi di accoglienza, ristorazione, agenzie di viaggio, operatori turistici, attività culturali e sportive, attività ricreative, agricoltura moda e industrie manifatturiere. Questi elementi lavorano in sinergia con politiche pubbliche volte alla gestione della destinazione, alla pianificazione strategica e alla promozione commerciale.

Grazie a questo approccio integrato, il turismo contribuisce in modo significativo all'economia di un territorio, generando occupazione, reddito, profitti e investimenti. Inoltre, migliora l'equilibrio della bilancia dei pagamenti del paese attraverso la spesa dei turisti stranieri.

Da una prospettiva economica, il turismo è cruciale non solo per la creazione di posti di lavoro per la popolazione locale, ma anche per l'aumento dei margini di profitto delle imprese e per l'attivazione di un circolo virtuoso che alimenta l'economia nazionale e locale.

### 3.3 Modello basato sulla comunità turistica

Un modello di turismo basato sulla comunità (*Community Based Tourism – CBT*), pone al centro lo sviluppo, la sopravvivenza e i benefici per la comunità locale. Questo approccio si fonda su una strategia integrata orientata all'offerta, che enfatizza la partecipazione della popolazione locale e delle imprese del territorio. Il CBT si basa su principi chiave come fiducia, impegno e sinergia tra le principali parti interessate.

*Community Based Tourism*  
- CBT

È importante distinguere il turismo sostenibile dal CBT. Il primo è generalmente una strategia di sviluppo turistico a livello macro, spesso guidata da istituzioni globali, mentre il CBT opera a livello locale, coinvolgendo direttamente le comunità locali. Il successo del CBT dipende dalla capacità di garantire la partecipazione attiva ed inclusiva di tutti gli attori coinvolti, evitando la cosiddetta *fatica degli stakeholder* e mantenendo una consultazione e continua durante l'intero processo. Fiducia, impegno e cooperazione sinergica rappresentano i pilastri portatori di questo modello turistico. La ricerca e gli studi condotti in questo ambito si concentrano sull'elaborazione di modelli di turismo alternativi, che coniughino sostenibilità socio-culturale ed etica.

Creare una visione condivisa e promuovere alti livelli di collaborazione tra tutte le parti interessate è cruciale per affrontare le sfide e garantire il successo del modello. Possono essere così riassunti gli elementi caratteristici del CBT:

*I pilastri del Modello CBT*

1. promozione del lavoro autonomo della popolazione locale.
2. Diffusione dell'imprenditorialità all'interno delle comunità.
3. Alloggi basati su modelli non standardizzati, come case, bed and breakfast, alloggi in appartamento.
4. Dimensioni ridotte delle imprese, gestite direttamente dai residenti.
5. Servizi locali orientati in via primaria alla comunità residente.
6. Utilizzo e mantenimento di approvvigionamenti locali, per ridurre la dipendenza da importazioni.
7. Destinazioni autogestite, con controllo diretto della comunità.
8. Reti di società comunitarie basate sulla fiducia reciproca.
9. Supporto del settore pubblico alla comunità locale e agli stakeholder.
10. Visioni e politiche condivise, definite collettivamente attraverso reti collaborative.

Questo modello offre un'alternativa sostenibile per il turismo, in grado di preservare il patrimonio socioculturale e promuovere una gestione etica e autonoma delle risorse locali, a beneficio delle comunità e dei visitatori.

### 3.4 Modelle turistici centrati sulla sostenibilità turistica

L'economia del turismo rappresenta una componente fondamentale per molte destinazioni insulari dell'Unione Europea. Dagli studi, emergono due paradigmi principali per il turismo insulare: i modelli basati su un turismo industriale e modelli turistici basati sulle comunità.

Ciascuno di essi presenta vantaggi e limiti, offrendo alternative per delineare le politiche future del turismo nelle isole dell'Unione Europea.

*La Sostenibilità nei modelli IBT & CBT*

Per superare le limitazioni di entrambi i modelli, si raccomanda di seguire un approccio integrato che combini i loro punti di forza.

Questo approccio deve promuovere impegno, fiducia e sinergia tra le autorità locali, le imprese e le comunità, trasformando tutte le parti interessate in attori attivi e non semplici osservatori.

Tale partecipazione attiva è essenziale per gettare le basi di una gestione turistica sostenibile e responsabile.

Un elemento centrale di questo modello integrato è la necessità di privilegiare un ritorno sostenibile a lungo termine, piuttosto che perseguire risultati economici immediati che potrebbero causare danni irreversibili all'ambiente e alle comunità locali.

Inoltre, il turismo sostenibile nelle isole potrebbe trarre beneficio da un approccio più inclusivo e umano, basato su un'ospitalità relazionale centrata sulle persone.

Questo paradigma promuove la collaborazione tra comunità ospitanti, imprese locali e autorità, integrando aspetti sociali ed economici per creare un sistema turistico che sia tanto redditizio quanto etico e rispettoso.

In sintesi, un turismo insulare sostenibile richiede:

1. Impegno collettivo da parte di tutti i protagonisti del turismo, e della comunità locale.
2. Fiducia reciproca tra comunità locali, aziende e istituzioni.
3. Sinergie durature per affrontare le sfide e cogliere le opportunità del settore.
4. Un equilibrio tra crescita economica, protezione ambientale e benessere sociale, garantendo il futuro delle isole come destinazioni attrattive e vivibili.

*La Sostenibilità nel  
Turismo Insulare*

## 4. Imprese turistiche insulari e sostenibilità

Le imprese turistiche che operano nelle isole dovranno affrontare il passaggio ad una transizione sostenibile. Sia che le isole abbiano seguito un modello di turismo industriale o che abbiano adottato un modello di turismo di comunità, questa transizione diventa necessaria ed indispensabile.

L'Osservatorio sul turismo dell'economie delle isole, OTIE, ha condotto nel mese di aprile del 2023 un'importante ricerca per comprendere le dinamiche delle piccole e medie imprese di un gruppo di isole del Mediterraneo, con particolare attenzione al settore del turismo.

*La ricerca su 382  
imprese del turismo  
delle isole di:  
Italia  
Grecia  
Spagna  
Cipro*

Attraverso un questionario attentamente progettato distribuito, l'indagine ha coinvolto le imprese turistiche di 5 nazioni insulari: Cipro, Grecia, Italia e Spagna.

Tra le 382 imprese che hanno partecipato, la maggior parte appartiene alla fascia occupazionale da uno a 10 dipendenti, sottolineando la natura tipicamente piccola delle aziende in queste regioni. La distribuzione temporale mostra una significativa presenza di imprese con oltre 10 anni di attività soprattutto a Cipro e in Grecia, segnalando un buon livello di continuità.

Tra queste imprese la maggior parte appartengono al settore dell'alloggio soprattutto in Grecia in Italia, mentre altre attività come ristorazione e servizi turistici sono più comuni in Spagna e a Cipro. Queste differenze riflettono l'adattamento delle imprese alle caratteristiche specifiche dei mercati locali e alle esigenze dei turisti.

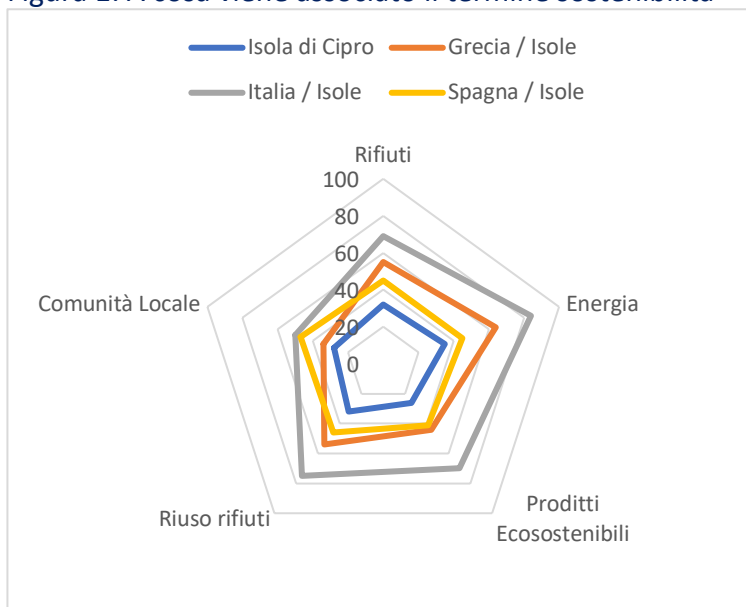
*Le sfide per la  
transazione sostenibile  
delle imprese del  
turismo insulare*

I risultati che vengono esposti successivamente evidenziano come nei prossimi anni le imprese insulari dovranno affrontare sfide rilevanti per la sostenibilità come l'accesso a fonti di finanziamento per la transazione sostenibile, l'innovazione, e campagne di comunicazione per comunicare il nuovo orientamento ai mercati.

Utilizzando la *Sustainability word association* (Fig.1) si ottiene l'associazione delle parole ritenute più rilevanti per le aziende, associate al concetto di sostenibilità. I numeri più alti sono per "energia" e "riuso rifiuti", "indicando un interesse sull'ambiente. I "prodotti Ecosostenibili" e la "comunità locale" sono anche fattori importanti.

Figura 1: A cosa viene associato il termine sostenibilità

*Sostenibilità associata ad Energia verde e gestione dei rifiuti.*



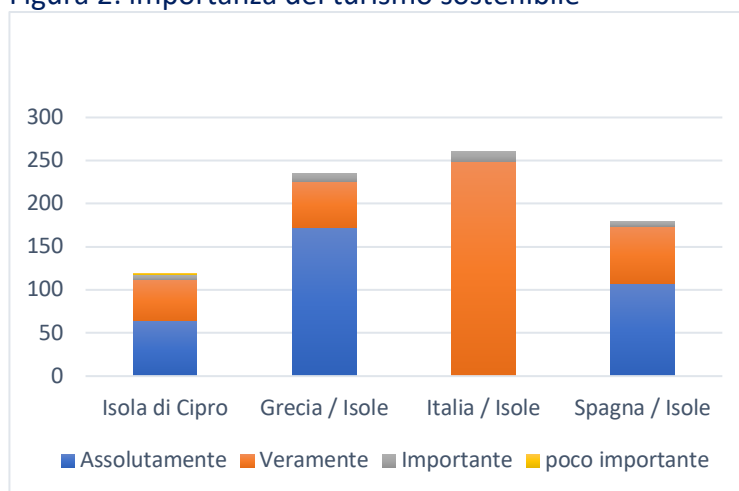
Fonte: Indagine OTIE - 2023

Nel complesso, suggerisce che le imprese turistiche delle isole di questi paesi danno sempre più priorità alla sostenibilità associata all' uso di energia verde e gestione dei rifiuti.

Per tutte le imprese del turismo nelle isole dei paesi considerati, la maggior parte delle imprese (Fig.2) ha attribuito grande importanza al turismo sostenibile, con percentuali elevate nelle risposte “assolutamente” e “veramente”.

Figura 2: importanza del turismo sostenibile

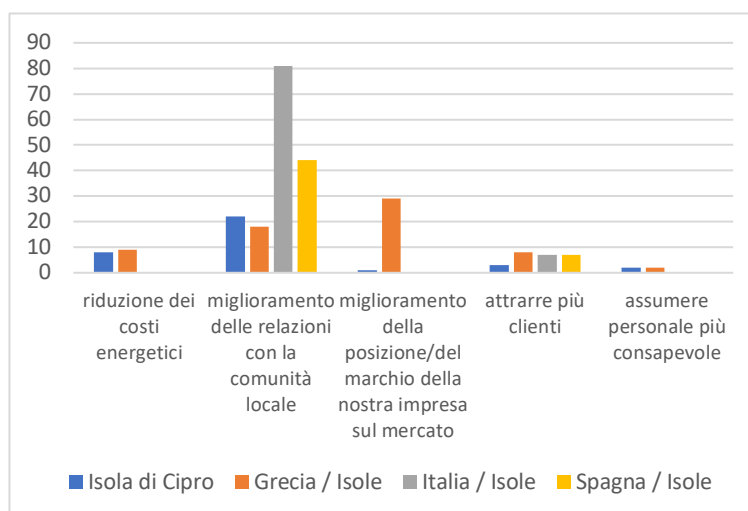
*Turismo sostenibile: assolutamente & veramente importante*



Fonte: Indagine OTIE - 2023

La Figura 3, mostra i vantaggi percepiti dalle imprese del settore turistico nelle isole riguardo l'adozione di pratiche di turismo sostenibile, classificati in cinque categorie.

Figura 3: I vantaggi delle pratiche per il turismo sostenibile



Fonte: Indagine OTIE - 2023

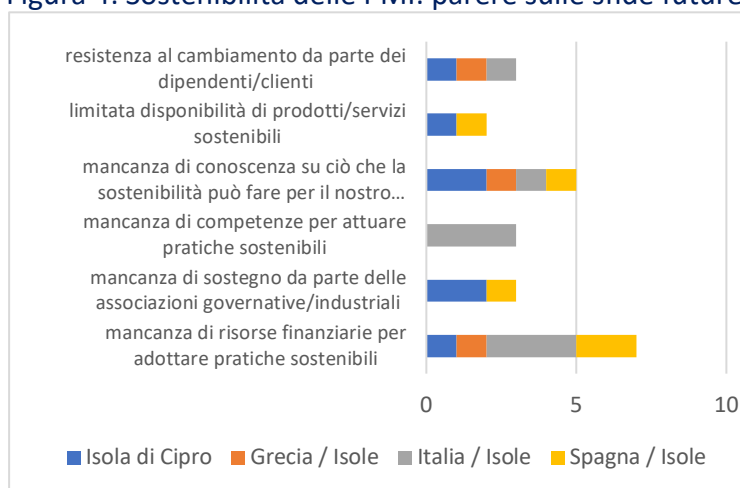
La miglior relazione con la comunità locale è il beneficio principale percepito, dimostrando l'importanza dell'interazione tra imprese turistiche e contesti locali.

Le isole della Grecia sembrano trarre vantaggi più diversificati rispetto ad altri paesi, mentre imprese delle isole di Spagna e Italia tendono a concentrarsi sui benefici legati alla comunità locale e all'attrazione di nuovi turisti.

La figura 4 illustra i principali ostacoli incontrati dalle imprese turistiche delle isole nell'adottare un approccio al turismo sostenibile.

Figura 4: Sostenibilità delle PMI: parere sulle sfide future

*Necessità di risorse finanziarie e supporto*



Fonte: Indagine OTIE - 2023

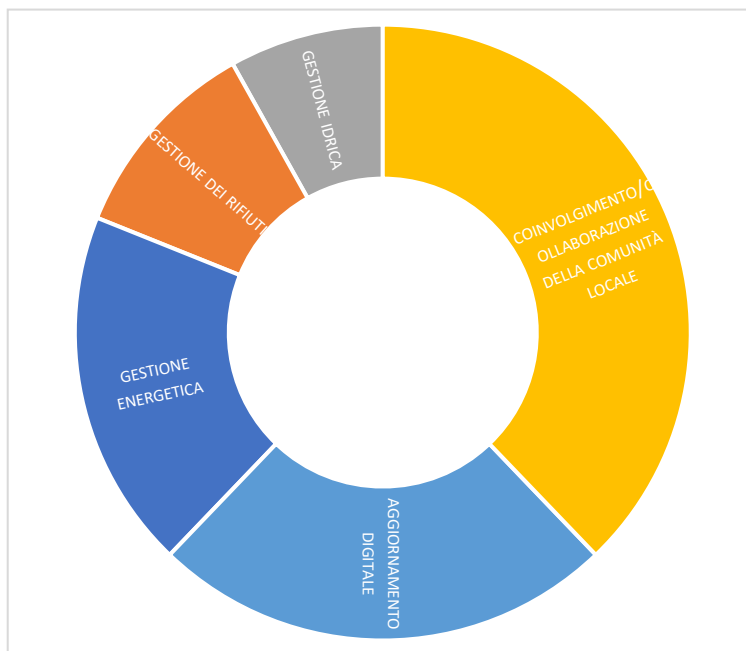
Le imprese delle isole della Spagna evidenziano una forte necessità di supporto economico e formativo per promuovere il turismo sostenibile. Le imprese delle isole italiane evidenziano una carenza di supporto da parte delle autorità locali, indicando un bisogno di politiche specifiche. Per le imprese turistiche di Grecia e Spagna si evidenzia un gap significativo in termini di conoscenza e accesso a prodotti/servizi sostenibili, suggerendo una necessità di sensibilizzazione e ampliamento dell'offerta. Cipro risulta il paese meno colpito dagli ostacoli segnalati, indicando una situazione relativamente favorevole o un livello di adozione già avanzato.

In generale, si evidenzia che ostacoli di tipo finanziario, istituzionale e formativo sono i più critici per molte isole e rappresentano le aree chiave su cui intervenire.

Con riferimento agli ambiti formativi per il personale delle imprese turistiche, il più grande interesse delle imprese delle isole, sono le competenze per il coinvolgimento della comunità locale e l'upskilling digitale (Fig 5). Gestione dell'energia, rifiuti gestione, e la gestione dell'acqua sono anche considerati contenuti formativi essenziali da molti.

Fig. 5: Argomento di interesse per la formazione sulla sostenibilità

*Indispensabile il coinvolgimento della comunità locale & Aggiornamento*



Fonte: Indagine OTIE - 2023

Il sostegno più apprezzato per le imprese per andare avanti verso una transizione alla sostenibilità è l'accesso a prodotti/servizi sostenibili (Fig.6). Ciò suggerisce che le imprese hanno interesse ad avere accesso ad alternative ai prodotti e servizi tradizionali, che possono aiutarli a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità, pur mantenendo la redditività. Incentivi finanziari e contributi rimangono importanti per sostenere la transazione al turismo sostenibile.

*Maggiore  
accesso a  
prodotti  
sostenibili  
e  
sostegno di  
Associazioni di  
categoria*

Fig. 6: Supporto per la transizione alla sostenibilità

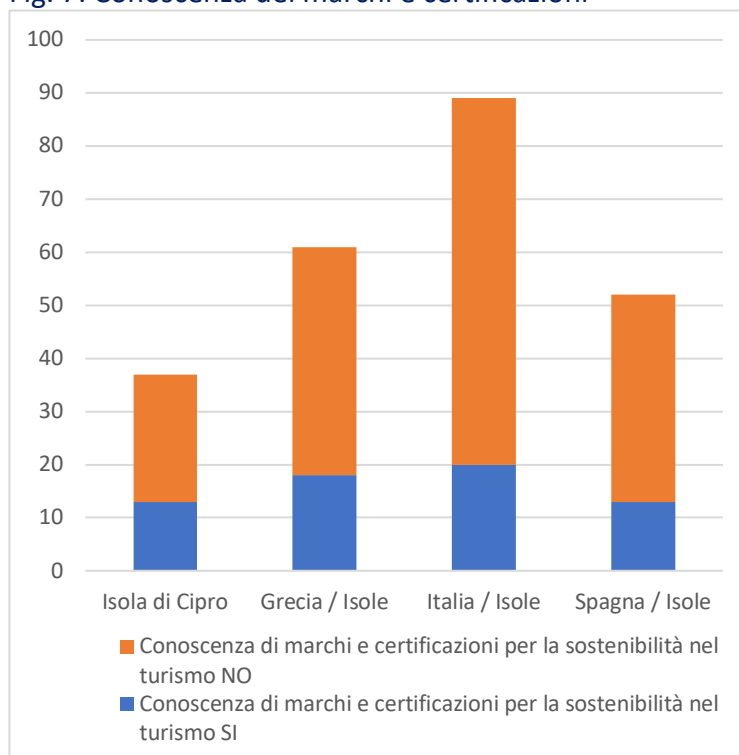


Fonte: Indagine OTIE - 2023

La maggior parte delle imprese turistiche in ogni paese (Fig.7) mostra una scarsa conoscenza di marchi e certificazioni di sostenibilità.

Fig. 7: Conoscenza dei marchi e certificazioni

*Maggiore  
conoscenza di  
marchi  
e certificazioni*



Fonte: Indagine OTIE - 2023

Il livello più elevato di "non conoscenza" si registra in Italia, seguita da Grecia e Spagna. Cipro è l'isola con il minor numero di risposte in questa categoria, il che potrebbe indicare una maggiore familiarità con il tema o una popolazione di imprese più contenuta.

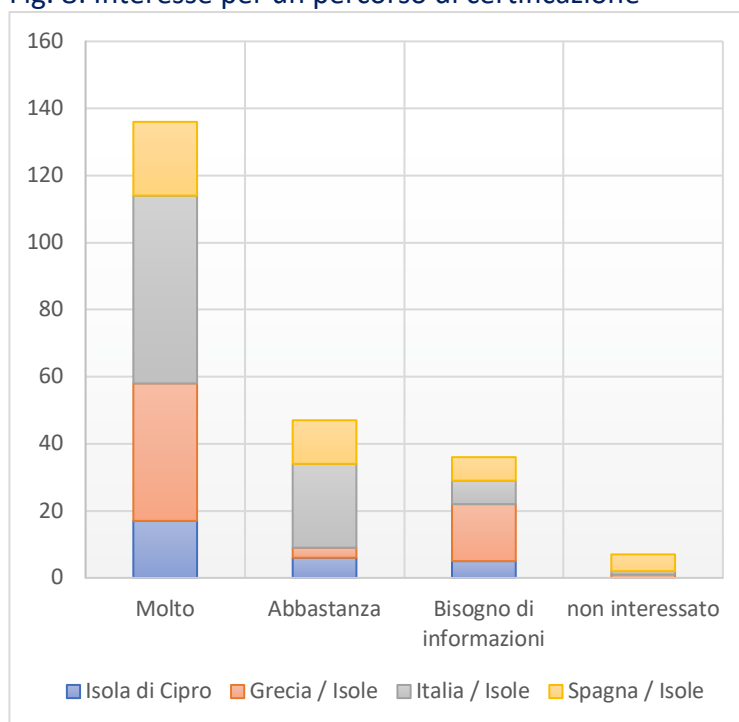
L'interesse generale per percorsi di certificazione (Fig.8) è alto in tutte le isole, soprattutto in Italia e Grecia, ma c'è ancora una parte significativa di imprese che necessita di maggiori informazioni per prendere una decisione.

La Spagna è l'unica con un livello più rilevante di "Non interessato", mentre Cipro dimostra un interesse.

Questi dati suggeriscono che il turismo sostenibile è considerato una priorità da molte imprese, ma occorre lavorare per fornire le risorse e le conoscenze necessarie.

*Interesse per percorsi di certificazione*

Fig. 8: Interesse per un percorso di certificazione



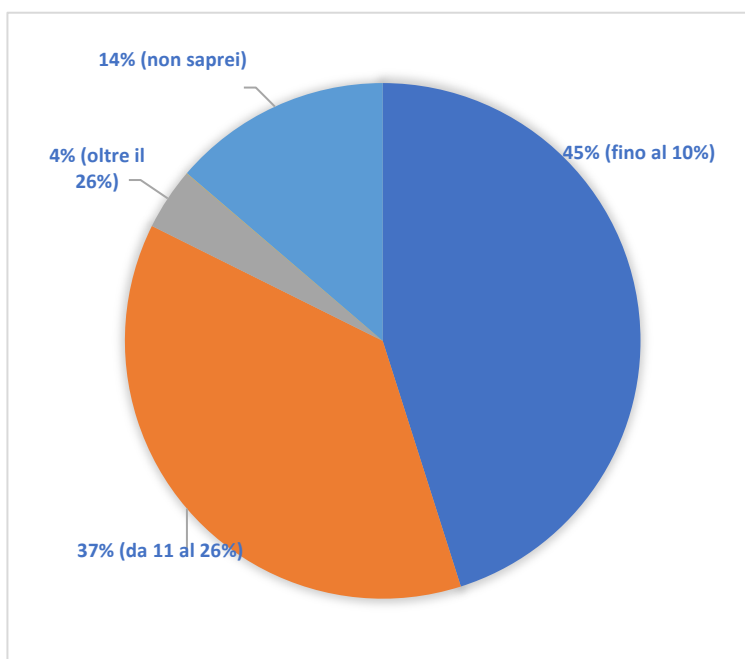
Fonte: Indagine OTIE - 2023

La maggior parte imprese turistiche delle isole per i paesi considerati, ritiene che i propri clienti siano disposti a pagare un prezzo incrementato fino al 10% per l'acquisto di prodotti o servizi turistici sostenibili e solo un ridotto numero di imprese ritiene che siano disposti anche ad un valore superiore. (Fig.9)

Questo suggerisce che le imprese turistiche possono anche lavorare per rendere i prodotti e i servizi di turismo sostenibile più accessibili ai consumatori, pur mantenendo un margine di profitto ragionevole. Ciò può includere la riduzione dei costi delle certificazioni sostenibili o l'investimento in tecnologie efficienti dal punto di vista energetico ridurre i costi operativi, consentendo così alle imprese turistiche di offrire prodotti e servizi sostenibili ad un prezzo competitivo.

Fig. 9: Disponibilità a pagare per prodotti sostenibili

*Interesse dei clienti a contribuire alla sostenibilità*



Fonte: Indagine OTIE - 2023

Infine, la collaborazione tra le imprese delle diverse isole può portare a condividere conoscenze, risorse e idee, verso iniziative di sostenibilità più efficaci a beneficio sia dell'ambiente che della stessa industria del turismo. In quanto tale, la collaborazione per la sostenibilità dovrebbe essere una priorità chiave tra le parti interessate nel settore del turismo.

## **5. EVIDENZE DELLE IMPRESE TURISTICHE PER UN TURISMO INSULARE SOSTENIBILE**

I risultati dell'indagine rivelano la necessità di informare le imprese turistiche delle isole sulle possibilità di finanziamento per iniziative di sviluppo sostenibile. La maggior parte delle imprese deve conoscere quali sono le opzioni di finanziamento disponibili, e ciò indica la necessità di aumentare la consapevolezza e la diffusione delle informazioni di enti pubblici ed associazioni.

I vantaggi dell'implementazione della sostenibilità includono il miglioramento dei rapporti con la comunità locale e nel miglioramento dell'identità aziendale. Tuttavia, c'è spazio per migliorare la gestione della biodiversità e gli acquisti etici.

Infine, si elenca un decalogo di risultati della ricerca, utili alla transizione al turismo insulare sostenibile.

1. Settori prevalenti: le imprese turistiche delle isole di Cipro, Grecia, Italia, e Spagna sono principalmente coinvolte in attività connesse all'alloggio e alla ristorazione, che rappresentano le due principali categorie.
2. Priorità alla sostenibilità: le imprese turistiche stanno aumentando il focus su pratiche sostenibili, come la conservazione dell'energia, il riciclaggio e l'uso di prodotti ecologici.
3. Scarsa consapevolezza sul finanziamento: la limitata conoscenza delle opportunità di finanziamento per iniziative di sostenibilità è un problema diffuso, evidenziando la necessità di maggiori sforzi per fornire informazioni e sensibilizzazione.

4. Strategie per il cambiamento climatico: nonostante l'importanza attribuita alla sostenibilità, solo una piccola percentuale delle imprese ha strategie specifiche per affrontare il cambiamento climatico.
5. Benefici della sostenibilità: migliorare le relazioni con le comunità locali e rafforzare il marchio aziendale sono considerati tra i principali vantaggi dell'adozione di pratiche sostenibili.
6. Azioni di sostenibilità attuate: le iniziative più comuni includono illuminazione ed elettrodomestici efficienti, misure di risparmio idrico e il riciclaggio. Tuttavia, c'è spazio per migliorare la gestione della biodiversità e gli acquisti etici.
7. Sfide principali: le imprese affrontano ostacoli come risorse finanziarie limitate, scarsa disponibilità di prodotti e servizi sostenibili e resistenza al cambiamento.
8. Interesse nella formazione: le imprese mostrano interesse per la formazione su temi di sostenibilità, come l'impegno con la comunità locale, la gestione dell'energia, dei rifiuti e delle risorse idriche, nonché lo sviluppo digitale.
9. Accesso a prodotti sostenibili: la disponibilità di beni e servizi sostenibili è considerata un fattore essenziale per agevolare la transizione delle imprese verso pratiche più ecologiche.
10. Sensibilizzazione su certificazioni: è necessario promuovere ulteriormente la conoscenza e l'adozione di certificazioni e marchi di sostenibilità.

Infine, le politiche turistiche devono considerare che le imprese turistiche delle isole affrontano sfide specifiche legate alle loro singole caratteristiche, alle persone che le abitano e alle politiche locali.

## 6. Nota Metodologica

### *Obiettivo dell'indagine*

Lo studio si propone di analizzare il grado di consapevolezza e l'adozione di pratiche di sostenibilità nelle piccole e medie imprese (PMI) turistiche situate in Cipro, Grecia, Italia, Spagna e Irlanda. Sono stati approfonditi i benefici percepiti, le sfide incontrate, e le risorse necessarie per migliorare la sostenibilità operativa e promuovere un turismo più responsabile nelle aree insulari.

### *Struttura dell'indagine*

L'indagine, sviluppata dal consorzio I-STARS, è stata progettata mediante:

### *Collaborazione interdisciplinare*

Coinvolgimento di esperti di economia, turismo e PMI in sei riunioni preparatorie.

### *Dimensioni d'analisi*

L'indagine è stata articolata in otto dimensioni principali:

- i. Concetto di sostenibilità: Esplorazione dell'importanza attribuita e delle politiche strategiche.
- ii. Azioni di sostenibilità: Misure implementate e future azioni previste.
- iii. Sfide aziendali: Formazione, supporto e pratiche esistenti.
- iv. Certificazioni: Partecipazione a schemi di certificazione e ottenimento di etichette di sostenibilità.
- v. Impatto sul mercato: Valutazione della percezione dei clienti e misurazione delle performance.
- vi. Cooperazione tra imprese: Ruolo delle collaborazioni inter-aziendali.
- vii. Opportunità finanziarie: Disponibilità di fondi, consulenza tecnica e sostegno economico.
- viii. Livello di interesse: Rilevanza percepita della sostenibilità nelle PMI.

### *Strumenti e metodologia*

Distribuzione del questionario

Elaborato da OTIE, il questionario conteneva 47 domande chiuse e aperte.

### *Campione*

Sono state contattate oltre 500 PMI, con 382 questionari completati in aprile 2023.

### *Validazione dei dati*

Sono state convalidate 17.108 risposte per garantire robustezza analitica.

Autore e Coordinamento Prof. Giovanni Ruggieri -OTIE  
Redatto da OTIE e pubblicato nel mese di giugno 2024

Ogni riproduzione, totale o parziale, deve esporre la seguente dicitura:  
*Osservatorio sul Turismo delle Economie delle Isole. Report di ricerca sul turismo sostenibile nelle isole dell'Unione Europea, Edizioni OTIE, Palermo 30 giugno 2024.*

*Palermo, 30 giugno 2024*

Mail: [research@otie.org](mailto:research@otie.org)